



Sindacato Autonomo

FEDIRETS

Federazione Dirigenti e Direttivi Enti Territoriali e Sanità

Sezione **FEDIR** (già Fedir Sanità)

Segreteria Nazionale

Prot. 75

Roma, 3 Aprile 2020

Al Presidente della Repubblica
Sergio Mattarella
protocollo.centrale@pec.quirinale.it

Al Presidente del Consiglio
Giuseppe Conte
presidente@pec.governo.it

Al Ministro della Salute
Roberto Speranza
spm@postacert.sanita.it

Al Presidente Conferenza Regioni
Stefano Bonaccini
conferenza@pec.regioni.it

Al Presidente e Componenti
V commissione Bilancio Senato
Loro mail

Oggetto: Emendamenti conversione Art 1 DL 18 del 17/3/2020 – rinnovo richiesta estensione finanziamenti e richiesta estensione limitazione responsabilità civile personale dirigenziale e non delle funzioni tecnico amministrative

Già con l'allegata nota prot.64 del 19.3.2020 abbiamo rappresentato l'iniquità per aver escluso le professionalità tecnico amministrative dai finanziamenti aggiuntivi per fronteggiare l'emergenza Covid-19. Oggi assistiamo ad un'ulteriore beffa.

L'emendamento 1.0.4 testo 2 all'art. 1 dl 18/2020 in conversione con l'AS 1766 (parimenti allegato), che in altre versioni aveva contemplato anche l'esenzione da responsabilità per le attività del personale tecnico amministrativo limita invece tale esenzione alle sole attività degli operatori sanitari (e quindi legate esclusivamente alle attività di assistenza) peraltro ove fossero legate anche a situazioni organizzative o logistiche.

Giustissimo uno scudo per le responsabilità delle attività sanitarie di medici e sanitari, cagionate da eventi dannosi verificatisi nell'emergenza.

Gli sforzi dei medici e dei sanitari sono certamente immani tanto più quando pagano lo scotto dei loro colleghi che hanno errato sulle misure di prevenzione. Il prezzo in vite umane è già ora enorme. Sarebbe assurda la beffa di chiedere, domani, loro conto e ragione di un'emergenza tragica, connessa ad una strage.



Ma non si può ignorare uno scudo sulla responsabilità erariale e il coinvolgimento nell'esenzione di tanti altri soggetti. Per esempio, i tecnici delle strutture ospedaliere, che in questi giorni terribili sono stati quelli che, con i medici, accanto a loro, hanno allestito i reparti per le terapie intensive, che senza cavi, tubi, collegamenti, strutture, macchinari installati, non possono funzionare.

Altro esempio: il personale amministrativo degli ospedali e delle Usl chiamato ad acquistare, tra mille difficoltà e con mille urgenze, tutti i pezzi, i presidi e le migliaia di forniture che si sono dovute acquisire per permettere a tecnici, medici e sanitari di realizzare il loro lavoro.

Sarebbe altrettanto paradossale che tra qualche anno, qualcuno abbia da dedicare tempo e voglia per rivisitare atti adottati tutti in situazione d'emergenza assoluta per rilevare che mancava un impegno di spesa, una data non è stata rispettata, una pubblicazione dimenticata, un contratto sottoscritto con una forma non propria, oppure un verbale di consegna o collaudo non sottoscritto in calce nelle debite forme.

Lo stesso dovrebbe valere, ancora, per le urgenze ed emergenze gestite dai comuni, per assicurare le funzioni di protezione civile, vigilanza, assistenza (pensiamo alle procedure fatte a rotta di collo per i buoni spesa).

Il buon senso potrebbe consigliare a chi ha il compito di esercitare azioni civili e contabili misura e ponderazione. Però, non basta. Anche perchè alcuni atti, come assunzioni in deroga alle procedure, appalti in deroga al codice dei contratti, esoneri dal lavoro per chi non sia possibile organizzare in lavoro agile o in presenza, decisioni urgenti di acquisto in mercati esterni, sono stati configurati male dal legislatore, che li ha solo previsti, de-regolati, ma non ha precisato nulla sulle responsabilità.

Il coronavirus è un flagello già più che sufficiente. Cercare in futuro di aggiungere ulteriori conseguenze a vite spezzate e a ritorni impossibili ad una piena normalità con esplosioni di contenziosi sui cavilli dovremmo poter evitarcelo.

Per questo come Fedir, O.S. rappresentativa dei 15.000 dirigenti tecnici/amministrativi di Comuni, Regioni e Sanità, moltissimi dei quali chiamati in prima linea senza orari e senza sosta, chiediamo a gran voce per essi e per i loro collaboratori finanziamenti per tale attività straordinaria e esenzione da responsabilità per le condizioni eccezionali in cui essi stanno operando in maniera, se non eguale, analoga al personale sanitario.

Il Segretario Generale

Elisa Petrone

